

Arriva il codice deontologico per colf, badanti e baby sitter



Nove regole di comportamento per assistenti in famiglia: linguaggio educato, attenzione alla privacy, rispetto per il metodo educativo scelto dai genitori e per le regole della casa. Assindatcolf: "Colma vuoto normativo"

ROMA. Linguaggio educato, attenzione alla privacy, rispetto per il metodo educativo scelto dalla famiglia e per le regole della casa: arriva il codice deontologico per colf, badanti e baby sitter. Il documento, una novità assoluta per il comparto domestico, è contenuto all'interno della norma tecnica Uni 11766:2019 con la quale vengono per la prima volta stabiliti i requisiti relativi all'attività professionale degli assistenti familiari

Si tratta di 9 articoli che chiariscono altrettanti principi e buone prassi, a partire dal modo di esprimersi: l'assistente familiare deve utilizzare un linguaggio educato, non offensivo, non aggressivo o autoritario. E ancora rispetto della privacy: che si tratti della cura di un anziano o di un bambino o più semplicemente del lavoro in casa, il domestico è tenuto a mantenere riservatezza su tutte le informazioni sensibili cui venga a conoscenza nell'esercizio delle sue attività.

In nessun caso l'assistente familiare può percuotere o aggredire fisicamente i membri della famiglia, fatta salva la legittima difesa e, nel caso dell'assistenza a bambini, è tenuto ad attenersi al metodo educativo scelto dai genitori.

"La norma - dichiara Alessandro Lupi, vicepresidente **Assindatcolf** e vicepresidente Ebincolf, l'ente bilaterale nazionale del comparto che insieme alle parti sociali firmatarie del ccnl ha promosso l'iniziativa - colma un vuoto normativo poiché prima d'ora in Italia non esisteva un sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze per colf, badanti e baby sitter. Oltre a questo, vengono per la prima volta messe nero su bianco delle regole di condotta da seguire in casa".

"Il domestico - sottolinea Lupi - informando preventivamente la famiglia, deve astenersi dall'eseguire direttive, seppur ricevute dalla stessa, quando non in grado di svolgerle correttamente per mancanza di conoscenze, capacità e competenze specifiche o in contrasto con la normativa. Tutti temi che affronteremo nel corso di evento che insieme ad Idos, Centro studi e ricerche autore del Dossier statistico Immigrazione, stiamo organizzando a Genova per il prossimo 20 gennaio".